



POSTE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE-AUT.N°MIPA/LO-NO/075/2023 PERIODICO ROC  
Distribuzione Gratuita ai Soci - anno 36 - n. 2 (109) - Agosto 2024  
TASSA PAGATA - TAXEPERCUE

## 95ª ADUNATA NAZIONALE A VICENZA: LA CARICA DEI 200 NOVARESI





**PRESIDENTE**  
Marco Caviggioli

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Matteo Caminiti

**COMITATO D'ONORE DI REDAZIONE**  
Marco Caviggioli, Matteo Caminiti,  
Claudio Crepaldi, Riccardo Garavaglia,  
Gianantonio Gavinelli, Marco Gavinelli,  
Paola Miglio, Giampaolo Sonzini, Pietro Tornotti

**RACCOLTA PUBBLICITA'**  
Massimo Stilo

Autorizzazione del Tribunale di Novara n. 40/89  
del 30 novembre 1989.

Iscrizione ROC n. 38939 del 29/12/2022.

**DIREZIONE e REDAZIONE**  
Sede A.N.A. - Sezione di Novara  
Via Risorgimento, 8  
28010 Caltignaga (NO)

**FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA**  
Tipolitografia Botalla srl  
Via Fratelli Cairoli, 140  
13894 Gaglianico (BI)  
Tel.: 015 - 25473526

**POSTALIZZAZIONE:**  
RB Creative - serving excellence  
Cartotecnica Errebi  
Via Mazzetta, 22  
13856 Vigliano Biellese (BI)



In copertina:  
**95ª ADUNATA NAZIONALE A VICENZA:  
LA CARICA DEI 200 NOVARESI**  
(foto dal Gruppo di Oleggio)

## IN QUESTO NUMERO

- Editoriale (Matteo Caminiti) 3
- La borsa di studio "Associazione Nazionale Alpini" va a Davide Giorgetti (Matteo Caminiti) 4
- In festa al parco del Ricetto nel nome e nel ricordo di Giovanni Cattaneo (Lorenzo Cavallaro) 7
- Il nostro essere Alpini (Matteo Caminiti) 9
- Protezione Civile in prima linea con il campo di formazione per i ragazzi e nel servizio di sicurezza della cerimonia di beatificazione di don Rossi (Lorenzo Cavallaro) 12
- Canto perché... (Paolo Beretta) 13
- D-Day, lo sbarco in Normandia: 80 anni dopo il giorno che cambiò la storia (Giampaolo Sonzini) 15
- All'Adunata di Vicenza con l'orgoglio di indossare la Penna Nera (Giampaolo Sonzini) 16
- L'avventura di Arturo Zaino: all'Adunata incontra un ex commilitone che non vedeva da 58 anni (Matteo Caminiti) 17
- Una Camminata tra i luoghi simbolo della Memoria per gli Alpini di Bellinzago (Mauro Boles) 18
- Nove atleti novaresi alla Marcia di regolarità per pattuglie (Giampaolo Sonzini) 21
- Un "compleanno" speciale per il Gruppo di Sizzano (Claudio Crepaldi) 23
- Il ricet-dario (Dario Ribotto) 24
- Una coccarda sulla porta di casa per ricordarci l'importanza di uno schieramento per la sicurezza su un fronte di 6.000 chilometri (C. A.) 25
- Una giornata a Sizzano per ricordare la Liberazione e l'amico Pier Luigi Pizzetti (Claudio Crepaldi) 26
- I bambini ci ricordano che la guerra è "una cosaccia" (Mauro Carassotti) 27
- Anagrafe alpina 29
- Una giornata per non dimenticare quei 10 giovani trucidati a Ghemme (Claudio Crepaldi) 31
- Tutto esaurito per la grigliata degli Alpini di Castelletto (Gruppo di Castelletto) 33
- Il Gruppo di Oleggio presenta... 34
- Gli alpini di Caltignaga portano la gioia ai bambini (Marco Caio) 35

foto a pag. 3

"Adunata di Vicenza" di Arturo Zaino

# In duecento a Vicenza per riaffermare l'orgoglio di essere Alpini

di Matteo Caminiti

Se c'è una manifestazione che in qualche modo può rappresentare il giro di boa di un'intera annata e l'occasione per tracciare un bilancio dell'esperienza che si sta vivendo con la Penna Nera sul proprio cappello, questa è sicuramente l'Adunata. E l'edizione di quest'anno, svoltasi tra il 10 e il 12 maggio a Vicenza, non fa certo eccezione. Basta ascoltare le parole di chi l'ha vissuta dal primo giorno per rendersi conto di questo dato di fatto. "E' stata un'edizione da ricordare – dice il vicepresidente Riccardo Garavaglia – gli aspetti positivi sono stati molti, a cominciare dal numero di persone che hanno partecipato alla manifestazione. Solo noi della Sezione di Novara, abbiamo garantito la presenza di circa 200 persone. E poi in quelle zone, a ridosso delle terre che hanno ospitato gli aspri combattimenti della Prima guerra mondiale, essere Alpino ha un significato più forte. Non c'è niente da fare: gli Alpini da quelle parti hanno una marcia in più e credo che l'abbiano dimostrato con l'organizzazione di questa Adunata. A sentire loro è stata la più bella di sempre – e su questo forse non sono completamente d'accordo – però è sicuro che è stata una bella esperienza con una presenza di pubblico davvero eccezionale. Gli aspetti negativi? Bé, forse organizzare la sfilata su un percorso così lungo e sotto il sole battente di mezzogiorno non è stata una saggia scelta, soprattutto per rispetto di coloro che tra noi sono un po' più avanti con gli anni. Ma in generale devo dire che, anche se partecipo alle Adunate da circa 40 anni, questa sarà un'edizione che porterò nel cuore".

Gli Alpini di tutta Italia hanno sfilato per le vie di Vicenza con le proprie bandiere e con gli striscioni realizzati sul tema della pace, il filo conduttore scelto dagli organizzatori per tutta la manifestazione. "Tutte le Adunate sono in qualche modo belle e hanno le loro criticità – dice il consigliere di Sezione Mauro Signini – e io le vivo sempre molto intensamente, anche se ovviamente negli anni le modalità di partecipazione sono cambiate. Se una volta, quando ero più giovane, all'Adunata si partecipava accampandosi nelle vicinanze della città scelta per la manifestazione, oggi magari si dorme in albergo. Però, nonostante questi cambiamenti e al di là delle caratteristiche dell'evento, vivere l'Adunata significa riaffermare il nostro essere Alpini in uno spirito di condivisione e fratellanza con tutti gli altri Alpini d'Italia. Come consigliere di Sezione ho preso parte a tutti gli appuntamenti proposti nei tre giorni. E sicuramente è un impegno che non va sottovalutato, però è anche un'esperienza che rimane impressa. Quella di Vicenza è stata un'Adunata che definirei discretamente riuscita bene. Al di là della sfilata, per la quale ci siamo trovati probabilmente sul tracciato più lungo e stancante, un'altra pecca è stata rappresentata dalla preghiera recitata a messa, che era tutto fuorché la nostra, quella dell'Alpino. Vicenza era davvero piena di persone e, come in tante occasioni del più recente passato, c'erano anche tanti che con gli Alpini in realtà hanno poco a che fare. Ma questo è probabilmente un segno dei tempi, a cui ci dovremo abituare".



# La borsa di studio “Associazione Nazionale Alpini” va a Davide Giorgetti

di Matteo Caminiti

Un meraviglioso clima primaverile ha accompagnato la cerimonia di consegna della borsa di studio “Associazione Nazionale Alpini”, ospitata venerdì 12 aprile nelle aule dell’Istituto tecnico industriale Omar di Novara. Una tradizione importante, sia per la Sezione di Novara, sia per l’Istituto scolastico, nata ben 11 anni fa, nel 2013. Inizialmente dedicato alla memoria dell’ex segretario di Sezione Angelo Campiglio (conosciuto con il soprannome di Ramon), da sei anni il riconoscimento è intitolato all’Associazione Nazionale Alpini.

Il premio quest’anno è stato conferito a Davide Giorgetti, studente della 4<sup>a</sup> C Meccanica, che ha ritirato la pergamena e la busta contenente la borsa di studio di fronte ai suoi compagni di classe e ai numerosi Alpini provenienti da tutti i gruppi del Novarese. In rappresentanza dell’Omar erano presenti i professori Caterina Gangemi, Luigi Migliaretti e Silvestro Antonino. «Ringrazio gli Alpini e i miei professori per questo importante riconoscimento – ha detto il giovane studente – ritirare questo premio significa molto per me e vuol dire che il mio impegno a scuola è riconosciuto».

Nel corso dell’incontro il presidente di Sezione Marco Caviggioli (a sua volta ex studente dell’Omar) ha parlato agli alunni della storia di questa borsa di studio e del significato dei valori alpini. «La nostra Sezione – ha detto – ha raggiunto ormai 1.200 iscritti ed è formata da 16 gruppi. Subiamo un po’ il problema dell’invecchiamento, dal momento che ora il servizio di leva non è più obbligatorio, ma siamo aperti alla collaborazione con i più giovani, soprattutto per quanto riguarda le nostre squadre di Protezione civile. Anche chi non ha fatto il servizio militare

può entrare nell’Ana con la qualifica di “Aggregato” o di “Amico degli Alpini”. La storia degli Alpini in Italia inizia nel 1872 e quella della nostra associazione, l’Ana, nel 1919. Gli Alpini si riunirono in un’associazione dopo quei tre terribili anni di guerra di trincea, di sofferenza e sacrificio. Oggi siamo attivi soprattutto nell’ambito delle iniziative di volontariato e beneficenza, ma custodiamo ancora la memoria di valori che riteniamo molto importanti». «Non abbiamo fatto fatica a scegliere Davide per questa borsa di studio – hanno aggiunto i professori Gangemi e Migliaretti – è un ragazzo che si impegna moltissimo, che ha la media voti più alta della classe e che spesso non esibisce le sue qualità, restando umile. Per noi la collaborazione con l’Ana è davvero importante e speriamo che questa tradizione continui anche in futuro».

La cerimonia si è poi conclusa con la condivisione, da parte dell’Alpino Mauro Bainesi, che si è diplomato all’Omar ormai 50 anni fa, di una poesia preparata per l’occasione. «Cari studenti – ha detto – è un onore essere presente a festeggiar in questa sede il meritevole studente.





Chi una vita fa la vide, dieci lustri già passati, cinquant'anni son volati, col diploma da periti, dalla scuola siamo usciti. L'istituto in cui studiate la memoria mi corrode. Tanta invidia suscitate, che nostalgia or mi pervade. Coi capelli ormai canuti, è un consiglio se volete, con lo studio i risultati di sicuro voi avrete!».





freschezza  
& protezione

Strada provinciale Est Sesia  
28064 Landiona (NO)

Italy

Tel. +39-0321-827711

Fax +39-0321-828273

info@mirato.it



**BREEZE**



breezeflife.it

# In festa al parco del Ricetto nel nome e nel ricordo di Giovanni Cattaneo

di Lorenzo Cavallaro

Un significativo momento di gioco, formazione e divertimento per i bambini quello vissuto nel parco del Ricetto a Recetto durante le giornate di sabato 18 e domenica 19 maggio. In quei giorni si è infatti svolto l'evento "GiovaNopoli", l'ideale proseguimento delle "Notti in Tenda" a suo tempo organizzate nel periodo precedente al famigerato Covid.

Sono state diverse le associazioni che hanno collaborato per la riuscita dell'evento e non è mancato il contributo degli Alpini del Gruppo di Recetto, che hanno aperto la mattinata di sabato con l'alzabandiera. L'evento è infatti stato dedicato al loro Alpino Capogruppo e Cavaliere Giovanni Cattaneo, venuto a mancare nel marzo del 2020 e che per primo aveva pensato ad una festa di questo tipo per i bambini.

Le altre associazioni che hanno fattivamente collaborato sono state l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Novara con l'Unità di Protezione Civile, l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, l'Associazione Sbuloniamo APS e soprattutto la CV Soccorso, che ha sede a Casalbeltrame e che da tre anni opera sul territorio per offrire il servizio per il sistema di emergenza 118 e i servizi di trasporto sanitario. La due giorni ha visto come momento principale la notte in tenda, durante la quale i bambini hanno dormito al coperto all'interno del parco. Ad essere coinvolti sono stati

i bambini della classe quinta della scuola primaria di Vicolungo, accompagnati dalle loro maestre, che hanno così vissuto una bella avventura al fianco dei loro alunni. I ragazzi sono stati impegnati in varie attività sia ludiche, come la caccia al tesoro, sia in lezioni pratiche e teoriche: i volontari di CV Soccorso hanno fornito nozioni sul concetto di catena della sopravvivenza e hanno accompagnato i bambini alla scoperta del massaggio cardiaco, facendoglielo praticare in una simulazione. L'associazione Sbuloniamo APS ha tenuto invece una lezione sul riconoscimento delle parti del corpo che vengono interessate nei momenti in cui si provano sensazioni, come ad esempio la paura. La Protezione Civile e i Vigili del Fuoco hanno infine spiegato come funziona il loro lavoro in caso di calamità naturali e di incendi boschivi.

La domenica mattina Don Salvatore Puglisi ha celebrato la messa all'interno del parco, davanti ai numerosi fedeli e ai rappresentanti delle associazioni coinvolte.

I pasti sono stati preparati in entrambe le giornate dalla Protezione Civile degli Alpini nelle persone di due stretti ed affiatati amici di Giovanni: Giò Bracca e Piercarlo Nino. Numerose inoltre sono state le autorità presenti alla manifestazione.

A fare gli onori di casa c'era il Sindaco di Recetto Lido Beltrame, che ha accolto con immenso piacere Luciano Pigat, Sindaco di Biandrate, Marzia Vicenzi Sindaco di Vicolungo, l'assessore regionale alla Protezione Civile Matteo Marnati, il Presidente della Sezione Ana di Novara Marco Caviglioli con l'intero Consiglio Direttivo, nonché il Coordinatore Provinciale della P.C. Lorenzo Cavallaro.

Al termine dell'evento sono stati consegnati premi e attestati sia ai bambini che ad alcuni membri delle associazioni coinvolte.



# GESON

## GIOIELLI

Via Roma, 9 - OLEGGIO - tel. 0321 992356  
 www.gioielleriageson.com  
 e-mail: info@gioielleriageson.com

Riparazione e revisione di tutti gli orologi,  
 anche di grandi marche

Riparazioni pendoli, cucù e orologi antichi

Incisioni personalizzate, anche su targhe  
 con disegni del cliente

Riparazioni di argenteria, gioielleria, oreficeria

Realizzazione di gioielli su commissione  
 con disegni in 3D

Infilatura collane di perle e pietre dure



€ 25  
 Porta chiavi in acciaio

Personalizza il tuo portachiavi degli Alpini.

Possibilità di incisione anche sul retro.

# Sibilia

Aspiratori industriali Industrial vacuums

## spirovac®



Da oltre 80 anni Sibilia progetta e produce aspiratori industriali.

Queste unità sono il risultato della notevole esperienza nel campo dell'aspirazione industriale e della costruzione di pompe per il vuoto. Gli aspiratori Sibilia trovano applicazione in qualsiasi ambiente ove occorra risolvere un problema di pulizia o di trasporto di grandi quantità di materiale polveroso, granulare, liquido e fangoso.

Una gamma di prodotti unica che comprende aspiratori mobili universali, grandi impianti centralizzati e allestimenti su camion.

Con oltre il 78% di prodotti personalizzati siamo in grado di rispondere ad ogni particolare esigenza che il mercato mondiale ci richiede.

La mission di Sibilia è progettare, produrre e fornire aspiratori industriali che siano in grado di:

- Recuperare i materiali all'interno del ciclo produttivo;
- Mantenere pulite ed efficienti le linee di produzione riducendo i costi di manutenzione;
- Migliorare la qualità ambientale della Vostra azienda;
- Incrementare la sicurezza degli ambienti di lavoro, riducendo il rischio di infortuni.

[www.sibilia.it](http://www.sibilia.it)



# Il nostro essere Alpini

di Matteo Caminiti

*Inauguriamo con questo numero un nuovo spazio dedicato al racconto delle nostre esperienze personali con la Penna nera sul cappello, alle nostre memorie, al significato dei valori che animano la nostra associazione e alle prospettive future degli Alpini. Per l'esordio di questa rubrica abbiamo scelto di intervistare il presidente Marco Caviggioli.*

*- Ti va di raccontarci un po' il tuo esordio con gli Alpini, il periodo del Servizio di leva? È stato fin da subito amore a prima vista per la Penna nera?*

Sono ormai passati 42 anni da quando mi è arrivata la famosa cartolina che "invitava" la recluta a presentarsi per il servizio di leva. Onestamente, come molti, speravo in una destinazione più vicina a casa senza particolari preferenze, anche se il sogno nel cassetto, vista la vicinanza dell'aeroporto militare di Cameri, era l'Aeronautica.

Comunque, leggendo la destinazione, Merano, Battaglione Edolo, la cosa non mi dispiacque più di tanto.

Un paio di settimane prima della fatidica partenza feci un "sopralluogo" da quelle parti accompagnato dalla morosa; era la prima volta che vedevo l'Alto-Adige e ammetto che fui subito affascinato dalla bellezza dei panorami, ma anche un po' spaventato dall'atteggiamento delle persone del luogo: quasi tutti parlavano tedesco!

Poi ci fu il primo contatto con quel mondo nuovo, l'esercito. L'arrivo a Maia Bassa, dove nemmeno scesi dal treno erano già lì ad aspettarci, l'ingresso in caserma senza sapere quando saremmo usciti e tutte le varie fasi dalla vestizione al barbiere, la corvè, il piantone: tutte cose sconosciute e anche un po' incomprensibili.

Il mese di addestramento a Merano è stato intenso, perché ha messo a dura prova anche il mio carattere un po' spigoloso. Ma alla fine è andato tutto bene e ricordo ancora la grande giornata del Giuramento, vissuto con gioia per la presenza dei miei cari, dopo un mese si faceva finalmente festa!

In ogni caso dire che l'amore per la Penna Nera sia scaturito subito è difficile. Da un lato si imparava la disciplina e la condivisione con altri ragazzi provenienti da ogni estrazione sociale, ma che lì erano tutti uguali. Dall'altro c'era la nostalgia per gli



affetti lasciati a casa, per i luoghi e le abitudini. Ecco, senza vergogna devo dire che a volte c'è stato anche un po' risentimento verso una vita imposta e non desiderata, ma questo, a posteriori, ci ha fatto diventare uomini.

*- C'è qualche aneddoto particolare che ti va di condividere con noi riguardo ai mesi della Leva?*

In un anno di episodi te ne capitano di ogni tipo, belli e brutti... Personalmente ricordo con piacere il campo estivo fatto in montagna in condizioni abbastanza particolari e con equipaggiamenti piuttosto scarsi. Quell'esperienza, non saprei dire perché, è stata quella che più di tutte mi ha fatto superare quel risentimento negativo che spesso provavo per la vita militare. Sono state due settimane di fatica, ma anche di tanto divertimento e da lì i restanti mesi sono passati in discesa. Un altro aneddoto che ricordo sempre con grande piacere è

stato il periodo di giugno/luglio, nel quale si giocarono i mondiali di calcio in Spagna, vinti dalla nostra Nazionale. Ecco, la sera della vittoria finale contro la Germania, a Bolzano è esplosa la gioia degli Italiani verso i connazionali altoatesini e anche noi in caserma ne fummo coinvolti, con qualche episodio al limite del nonnismo, che normalmente non esisteva, almeno nella mia caserma.



- *Che cosa ne pensi dell'ipotesi di reintroduzione della Leva obbligatoria?*

Questo è un argomento abbastanza delicato, ci sono persone che come me, magari alla fine della leva, hanno apprezzato questo periodo e altre invece che proprio non riescono digerirlo. E questo lo si tocca con mano quando si avvicina qualcuno e gli si chiede di aderire all'Associazione, ottenendo risposte molto negative. Personalmente ritengo che un servizio obbligatorio, con caratteristiche di disciplina come quello svolto da noi, magari senza qualche eccesso tipico della vita militare di quei tempi, non possa che fare bene ai nostri giovani. Imparare un po' di rispetto e perché no, di ubbidienza, senza troppi se e senza troppi ma, sarebbe sicuramente una scuola di vita importante per capire che ci sono dei doveri, oltre ai diritti che troppo spesso vengono reclamati.

Il servizio militare vero, quello lo dobbiamo lasciare a professionisti adeguatamente formati e preparati, e per questo deve rimanere volontario.

- *Come hai deciso di iscriverti all'Ana?*

Ho parlato del mio passato e del mio rapporto, un po' controverso, con la vita militare, questo forse ha un po' inciso anche sulla mia decisione di aderire all'ANA ben tredici anni dopo il congedo e questo è accaduto anche un po' casualmente e neanche per mia volontà... Era Natale del 1996

e da poco tempo a Bellinzago si era costituito il Gruppo Alpini, stavano facendo una castagnata in piazza e passando di lì fu mia moglie Lorena a convincermi ad iscrivermi vincendo la mia riluttanza. Anche la mia partecipazione iniziale è avvenuta a passi veramente piccoli ma poi questa cosa ha incominciato ad interessarmi e a prendermi, tanto che nel 2004, il gruppo era un po' in crisi, ho accettato di fare il Capogruppo, carica che ho ricoperto fino al 2013; un periodo impegnativo, ma splendido, nel quale ho trovato tantissimi amici. Nel frattempo, ho dato anche la mia disponibilità in Sezione, ricoprendo diversi incarichi, fino ad essere Vicepresidente Vicario nei due anni precedenti la mia elezione avvenuta nel 2019.

Sostituire una figura come il Presidente Palombo, dopo 12 anni, è stato davvero impegnativo ma anche appagante e per questo devo ringraziare tutti i Consiglieri che mi hanno affiancato in questo periodo.

- *C'è bisogno degli Alpini nel mondo di oggi? (Risposta scontata) Quali sono le caratteristiche uniche che hai trovati in questo Corpo dell'Esercito e nell'associazione che riunisce gli Alpini non in servizio militare?*

Per noi ex militari la risposta è sicuramente sì. La nostra Associazione, l'ANA, nata nel 1919 a Milano sulle ceneri di un conflitto devastante come fu la Grande Guerra, riconosce nel proprio Statuto valori importantissimi e sempre attuali.

La capacità poi di unire una grande e innata disponibilità verso il prossimo che muove direttamente dal motto "Aiutare i vivi, ricordando i morti" fa degli Alpini un Corpo, secondo me unico, e per questo motivo gode di un indiscutibile riconoscimento popolare. Lo tocchiamo con mano soprattutto quando siamo presenti, per esempio, al Banco Alimentare, dove la gente quando dona spesso dice che lo fa perché ha fiducia nelle Penne Nere.

Poi, purtroppo, ci sono stati anche attacchi gratuiti ed estremamente offensivi verso l'intero Corpo degli Alpini, come quando la macchina del fango si è messa in moto per il caso molestie dopo l'Adunata di Rimini. Ecco, vedere fare di tutta tua l'erba un fascio è stata una cosa che mi ha dato molto fastidio. Forse una lettura dei fatti meno faziosa e più attenta avrebbe portato a conclusioni meno trancianti. L'ANA però ha introdotto una serie di iniziative che hanno permesso, praticamente, di resettare la situazione e già lo scorso anno a Udine si è tornati a vivere il momento dell'Adunata con gioia e spensieratezza.

- Per chi non ha mai affrontato il periodo del servizio militare, forse è più difficile riuscire a capire quali sono i valori che spingono gli Alpini a continuare a fare volontariato, a essere presenti a ogni commemorazione dei caduti, a organizzare la vita associativa dell'ANA. Quali sono le motivazioni che ti hanno portato ad accettare la carica di Presidente e a continuare giorno per giorno a promuovere le attività della Sezione?

Credo che in parte le motivazioni siano già state espresse in precedenza, il volontariato inteso come forma di servizio al prossimo è uno dei cardini della nostra Associazione tanto che l'ANA è stata la promotrice dell'attuale sistema di Protezione Civile e questo con una grande dimostrazione di intraprendenza e capacità organizzativa introdotta fin dal 1976 in occasione del terremoto del Friuli. La voglia di aiutare il prossimo come già detto, fa sì che attraverso il lavoro dei Gruppi e delle Sezioni ci sia sempre un'elevata attenzione verso le proprie comunità e i più bisognosi e questo si esprime stando insieme, lavorando e, perché no, divertendosi ottenendo così quei risultati importanti che poi vengono illustrati tramite il nostro Libro Verde dove ogni Gruppo segnala le proprie ore di lavoro in favore del prossimo e anche le cifre donate per progetti, calamità e persone in difficoltà.

Altro discorso è fare memoria e quindi organizzare e partecipare a incontri e commemorazioni dove si ricorda il sacrificio e il valore di chi ha dato la propria vita per la Patria. Queste sono cose che si sentono dentro e che sono e devono essere proprie degli Alpini, in quanto sono contemplate nel nostro Statuto.

Ritengo e riteniamo che mantenere viva la memoria, soprattutto verso i ragazzi e i giovani, sia una delle nostre priorità per spiegare cosa è successo e quindi evitare che certe brutture, come le guerre, si ripetano. Purtroppo, però queste cose accadono ancora oggi e nemmeno troppo lontano da noi.

Per me arrivare alla massima carica della Sezione è stato un onore davvero grande. Dire perché l'ho fatto non è semplice, sicuramente c'è voluta anche un po' di inconscienza, perché trovarsi alla guida di circa 1200 persone non è davvero una cosa così facile come possa sembrare dall'esterno. Le difficoltà ci sono eccome e la fatica spesso si fa sentire, ma la vicinanza di molti amici e anche di mia moglie e della mia famiglia mi aiutano a continuare anche nei momenti dove subentra un po' di sconforto. Da parte mia ci metto tutte le mie capacità e il mio impegno e il mio entusiasmo sempre con la



speranza che possa essere apprezzato pur sapendo che qualche scontento c'è sempre.

- Una domanda un po' più leggera: su tante cose che riguardano gli Alpini, parlando all'esterno, si sente tutto e il contrario di tutto. Ma su una cosa tutti concordano: gli Alpini cucinano divinamente. Ti sai spiegare perché?

I media troppo spesso parlano degli alpini troppo spesso come persone che mangiano e bevono, pur sapendo che non è così... Una cosa è certa, gli alpini amano molto la convivialità, dopo aver espletato i propri doveri, e ovviamente questa cosa ha fatto nascere questa certezza, dagli alpini si mangia davvero bene! Non saranno chef stellati, ma sicuramente sanno accontentare tutti i palati, dai più esigenti a quelli più semplici. L'importante è stare insieme e fare gruppo.



Caserma Huber 2012:  
in visita dopo 30 anni

# Protezione Civile in prima linea con il campo di formazione per i ragazzi e nel servizio di sicurezza della cerimonia di beatificazione di don Rossi

di Lorenzo Cavallaro

Periodo di grande attività per la squadra di Protezione Civile. Nella seconda metà di maggio è stato organizzato un mini campo di Protezione Civile per i ragazzi a Recetto. Alle attività erano presenti anche due ragazze che avevano partecipato allo scorso campo, e che hanno voluto dare una mano anche quest'anno. Al termine di questa straordinaria esperienza c'è stato spazio per la consegna degli attestati di partecipazione da parte del Presidente Sezionale Marco Caviggioli.

Ma la Protezione Civile è stata protagonista anche di un altro importante evento. Domenica 26 maggio infatti, la Protezione Civile ANA – Sez. Novara è stata presente in forze nella Cattedrale di Novara per fornire supporto logistico ai molti fedeli convenuti per la celebrazione di beatificazione ufficiale di don Giuseppe Rossi. Il sacerdote della diocesi di Novara era originario di Varallo Pombia, e fu barbaramente ucciso dai fascisti il 26 febbraio 1945 a Castiglione Ossola, piccolo centro della Valle Anzasca dove era parroco. Dopo un lungo iter ecclesiastico, a maggio è arrivato finalmente il momento della sua beatificazione. La cerimonia è stata presieduta dal prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, il Cardinale Marcello Semeraro, e concelebrata dal Vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla.



# Canto perché...

## *pensieri dei coristi del Coro La Guandra di Oleggio*

*del maestro Paolo Beretta*

“Il canto è l’espressione musicale più spontanea e naturale e il coro è la forma più immediata del fare musica insieme. In un coro ogni persona è sempre concentrata sulla relazione della propria voce con le altre. L’ascolto dell’altro è quindi alla base del canto corale e in generale del fare musica insieme. Cantare in un coro aiuta a socializzare e facilita la coesione sociale tra persone. Cantare libera l’energia, sblocca le emozioni, aiuta a sconfiggere la timidezza acquisendo maggiore sicurezza in se stessi. Tutti possono cantare, in contesti familiari, professionali, con amici, sotto la doccia. La voce è uno strumento e tutti possiamo imparare ad usarla. Ovviamente il canto è un percorso e con studio e varie tecniche si arriva ad avere dei risultati. Addirittura anche gli stonati possono cantare, si tratta solo di educare la voce. Un mio insegnante di canto diceva: -“Tutti nascono che sanno cantare ma poi se lo scordano”. Per cantare nel coro non occorre alcuna pregresa conoscenza musicale né vocale, serve solo aver voglia di cantare e dedicare del tempo alla crescita e allo studio, in un contesto sereno, spesso anche scherzoso, che contraddistingue questo gruppo. Cantare per passione e divertirsi non per diventare famosi deve essere lo spunto di inizio per cominciare la bella avventura di cantare in un coro.

Riflettendo sul passato, mi rendo conto di quanto il crescere cantando in coro abbia arricchito la mia vita, rafforzando una serie di qualità umane preziose quali :

**Fiducia:** Ho imparato a fidarmi del mio contributo e a vedere come questo si integra nell’armonia collettiva.

**Empatia:** Ho sviluppato la capacità di ascoltare e rispondere alle esigenze musicali ed emotive degli altri membri del coro.

**Disciplina e perseveranza:** Ho capito che il successo richiede impegno costante e pratica diligente nel canto.

**Creatività e espressione individuale:** Ho imparato a contribuire con la mia voce unica alla bellezza complessiva del suono del coro.

**Senso di appartenenza e comunità:** Ho sperimentato un forte legame con i miei compagni di coro attraverso la condivisione di esperienze significative e il sostegno reciproco attraverso la musica che ancora



oggi porto con me come ricordi preziosi. Cantare in coro non è solo una passione, ma anche un percorso di crescita personale che ha plasmato la mia identità e arricchito la mia vita in modi che non avrei mai immaginato. Un grazie a tutti i cantori e amici di sempre.

“Ho iniziato a cantare in un coro molto tardi, 58 anni, anche se tardi non lo è mai. Il ricordare quando ai tempi della naja ci si ritrovava in osteria con gli amici e si cantava a squarciagola è stata la molla che mi ha spinto a provare. Con gli insegnamenti ricevuti in questi tre anni e il fatto di aver trovato da subito altre persone che come me si cimentano per la prima volta in tale esperienza, oggi posso dire di essere orgoglioso di averci provato”.  
Antonello

“Ho iniziato a cantare in Coro per mia passione e ho scelto quello degli Alpini perché i canti alpini sono un modo per raccontare e non dimenticare parte della nostra storia e i tanti sacrifici fatti, ai “giovani” che oggi ne godono i frutti”.  
Alberto v.

“Fin da piccolo ho sempre avuto una particolare attrazione per il mondo degli Alpini, soprattutto grazie al mio caro papà che mi faceva sempre sentire le loro canzoni. Poi arrivò il periodo della naja, ma il mio desiderio di far parte del Coro degli Alpini, nonostante le mie espresse richieste, non è stato esaudito e il mio sogno è rimasto nel cassetto. Ma ora canto nel Coro Alpino “La Guandra” e facendone parte ho finalmente potuto realizzare il sogno di una vita. Con altri nuovi amici vivo e dono fantastiche emozioni e in questo particolare momento della mia vita cantare nel coro mi dà anche



tanta motivazione e forza per superare la tristezza di un altro meraviglioso sogno purtroppo svanito e "andato avanti".

GRAZIE CORO !!!!!!!!

Alessandro Algeri

"Io canto perché un amico mi ha invitato a provare, mi è subito piaciuto e sono soddisfatto di questa esperienza lo consiglio a chiunque".

Renzo

"Perché canto in un coro?

Forse perché cantare è una cosa che è sempre stata parte della mia vita. Arriva da mio nonno, che cantava nella corale del suo paese a Rovigo. Passando per mia madre, che canta da sempre nella corale parrocchiale, quindi per me è stata una cosa semplice e automatica. Naturale. O forse canto in un coro per l'empatia che si crea tra i coristi, per la voglia di raggiungere un obiettivo comune, per l'emozione che si prova nell'esibirsi davanti ad un pubblico con gli occhi lucidi per le nostre cante. O per la fortuna di trovare e conoscere persone che possono essere chiamati AMICI, oltre che compagni di coro. Forse è l'insieme di tutte queste cose che fanno sì che si aspetti con impazienza l'arrivo della serata di prove, per poter ritrovare quelle sensazioni appena descritte. Diventa un bisogno, crea dipendenza. Cantare in un un coro Alpino poi è un valore aggiunto a tutto questo, perché gli Alpini fanno parte della storia d'Italia. Ma non si canta per celebrare un Corpo d'arma, bensì per raccontare le storie della gente comune, le vite, a volte semplici, di quelle persone che hanno fatto il nostro paese, nei momenti più belli ed in quelli più bui. Significa fare memoria e cultura, nel rispetto di quello che c'è stato prima, con la voglia di emozionare e fare rivivere quelle storie a tutti, con l'entusiasmo e l'orgoglio che contraddistingue l'essere Alpino".

Stefano

"La mia passione per il canto è strettamente legata a quella per la montagna e per la storia, che coltivo sin dai primi anni di scuola. Ricordo un momento molto particolare, una vacanza in montagna con i miei genitori in cui siamo stati al passo dello Stelvio. Rimasi molto colpito dal fatto che lì si fosse combattuta

la Prima Guerra Mondiale; non riuscivo a capacitarmi del fatto che in mezzo a quelle rocce nere come il carbone e ai ghiacciai lucicanti, tra il sole abbagliante e il freddo spietato, avessero vissuto e combattuto i soldati che "facevano la guerra". "Ma perché proprio qui?" Pensavo.

Questa escursione ha creato in me una sorta di mitologia di quegli avvenimenti, che ho studiato e approfondito (da dilettante) nel corso degli anni. L'accostamento con il canto ed in particolare con il coro polifonico a 4 voci è stato quasi automatico; ho iniziato cantando nel coro della parrocchia per spirito di comunità e lì ho imparato i primi rudimenti della coralità. Durante i primi anni di università in occasione di vacanze in montagna con amici ho avuto diverse occasioni di cantare i canti del repertorio popolare di montagna e degli Alpini. Proprio questi amici hanno fondato 20 anni fa il coro Ai Preat di Busto Arsizio, a cui mi sono unito subito e nel quale continuo a cantare con grande soddisfazione. Da ultimo, ma non per importanza o soddisfazione ho iniziato con il coro ANA La Guandra perché volevo ripartire con un nuovo progetto e ampliare il mio repertorio con quella parte di canti dedicati agli Alpini che non manca anche nel coro Ai Preat, ma La Guandra sta sviluppando maggiormente. Anche accompagnando lo spettacolo teatrale dedicato alla ritirata di Russia (altro argomento storico che mi appassiona particolarmente). Il resto non si può raccontare perché le emozioni che provo cantando "Io resto qui", "Le voci di Nikolajewka" o quando cantiamo certi accordi di "Benia calastoria" non si possono spiegare".

Marcello

"Canto perché mi piace,  
Canto perché mi fa sentire bene,  
Canto perché sto con i miei amici, Alpini e non,  
Canto perché mi aiuta a non pensare,  
Canto perché mi solleva il morale,  
Canto perché mi aiuta a stare bene,  
Canto un canto al mondo perché cantando la mia canzone in alto va,  
Canto e il mio canto è dedicato a tutti quelli che sono andati avanti!!!"

Giuseppe, Enzo, Piero



# D-Day, lo sbarco in Normandia: 80 anni dopo il giorno che cambiò la storia

di Giampaolo Sonzini

Il 6 giugno 1944 le forze alleate lanciarono l'Operazione Overlord, nota come D-Day o Sbarco in Normandia. Il successo dell'operazione costituì un decisivo punto di svolta per il teatro bellico dell'Europa occidentale. Un momento storico che è doveroso non dimenticare, oggi che ne ricorre l'ottantesimo anniversario e c'è una nuova guerra in Europa. In tutte le opere che ricordano quel giorno, dalle fotografie di Robert Capa a film come *Il giorno più lungo* e *Salvate il soldato Ryan*, giustamente si sottolinea il coraggio dei soldati alleati che sbarcarono sulla spiaggia di Omaha tra le raffiche delle mitragliatrici tedesche.



Ciò che resta sullo sfondo è la dimensione collettiva, e per certi versi biblica, dell'operazione. Le cifre lasciano a bocca aperta: 4.300 navi e 2.600 mezzi da sbarco, operati da un personale di 150.000 uomini, che trasportarono 130.000 soldati, 20.000 veicoli e centinaia di milioni di tonnellate di materiali di vario tipo (munizioni, viveri, ecc.) sulle spiagge francesi.

Abbiamo voluto anche noi ricordare questo importante anniversario. E l'abbiamo fatto proponendo una mostra fotografica, mezzi storici, come le mitiche jeep Willys, rievocatori storici, come i mitici paracadutisti della divisione Airborne.

Un bellissimo plastico ha fatto da cornice all'evento, facendo rivivere nei particolari gli avvenimenti di quel giorno.



Non è mancata la musica a tema, con i bravissimi gruppi dei Not Only Swing e Le Moirettes, tutto accompagnato da un'ottima cucina degli alpini.

Il D-Day è stato un' avvenimento lontano dall'Italia, ma fondamentale anche per la nostra libertà.



# All'Adunata di Vicenza con l'orgoglio di indossare la Penna Nera

di Gianpaolo Sonzini

Adunata... L'appuntamento più sentito dalla maggior parte degli Alpini. In giornata o per più giorni, l'Adunata è il momento di ritrovo per le Penne nere di tutta Italia.

Festa, condivisione, amicizie, commemorazioni, sono tutti momenti che si alternano nei 3 giorni di maggio che ci vedono protagonisti nella città ospitante.

Ma, fin dalla prima adunata a cui ho partecipato, una domanda mi sorge spontanea... Cosa ho fatto di così importante per essere applaudito e ringraziato dalla persona che stipano le vie della sfilata...non sono un reduce di guerra, non sono un soccorritore della Protezione civile, non sono un militare in servizio nelle missioni di pace all'estero... Quindi, perché?

La risposta, forse è che sono, anzi siamo dei semplici Alpini, con una storia centenaria fatta di eroismi, solidarietà, altruismo e molto altro, forse non sempre vero, ma comunque confermata dal calore delle persone. E questo ci basta per continuare fieri nel nostro cammino.

Vicenza è stata l'adunata più partecipata, così dicono i numeri. La speranza è di ripetere l'anno prossimo, a Biella, il successo di questa edizione.



GRUPPO AUTORITÀ



GRUPPO DI BELLINZAGO



GRUPPO DI BORGOLAVEZZARO



GRUPPO DI CALTIGNAGA



GRUPPO DI CAMERI



GRUPPO DI CASTELLETTO TICINO



GRUPPO CDS



GRUPPO DI GALLIATE



GRUPPO DI GARBAGNA



GRUPPO DI MARANO TICINO



GRUPPO DI MOMÒ



GRUPPO DI NOVARA





GRUPPO DI OLEGGIO



GRUPPO DI RECETTO



GRUPPO DI ROMENTINO



GRUPPO DI SIZZANO



GRUPPO DI TRECATE



GRUPPO DI VARALLO POMBIA

# L'avventura di Arturo Zaino: all'Adunata incontra un ex commilitone che non vedeva da 58 anni

di Matteo Caminiti



Probabilmente solo durante un evento come l'Adunata può presentarsi l'occasione per vivere momenti speciali come quello di cui è stato protagonista Arturo Zaino. Per l'Alpino iscritto al gruppo di Romentino quella dell'Adunata rappresenta da sempre un'opportunità di incontro e di confronto irrinunciabile, ma l'edizione di quest'anno aveva un significato simbolico addirittura più elevato. «Partecipo alle Adunate ogni anno – spiega Arturo Zaino – si tratta sempre di manifestazioni molto importanti e in cui credo molto, ma quest'anno è accaduto qualcosa di davvero piacevole e inaspettato. Mi trovavo con un gruppo di amici della Sezione e stavamo per attraversare il ponte di Bassano. Ad un tratto Riccardo Garavaglia mi ferma e mi indica una persona che si stava avvicinando sul ponte: era Carlo Gobbo, un commilitone dei tempi della Scuola Sottufficiali di Aosta. Tutto subito non l'ho nemmeno riconosciuto, ma poi ho realizzato che si trattava veramente di lui. Non ci vedevamo da 58 anni, dall'esperienza di servizio ad Aosta. In questo periodo ho tentato diverse volte di contattarlo, ma non ci sono mai riuscito. Fino all'Adunata di Vicenza...». I due ex commilitoni con la Penna Nera si sono scambiati un saluto e hanno ricordato l'esperienza vissuta insieme. «E' stato un momento quasi commovente – conclude Zaino – ed è giusto che sia così. Come ci ricorda la Colonna Mozza, il nostro imperativo deve essere quello di non dimenticare mai per poter costruire il futuro, consapevoli della nostra storia. E questa occasione di ritrovo tra commilitoni è stata davvero speciale; un incontro con il nostro passato».

# Una Camminata tra i luoghi simbolo della Memoria per gli Alpini di Bellinzago

*Gruppo di Bellinzago*

*di Mauro Boles*

Grande successo per la Camminata della Memoria sui luoghi dell'Eccido dei Partigiani di Bellinzago e Ghemme, organizzata dal Gruppo Alpini di Bellinzago in occasione della Festa del 25 aprile. Ideata da Claudio Bovio, con il supporto logistico degli Alpini di Bellinzago, la camminata ha toccato tutti i luoghi significativi di questa triste vicenda che si è consumata negli ultimi tre mesi della seconda guerra mondiale, tra febbraio e aprile del 1945, lungo un percorso lungo poco più di 13 chilometri. La camminata è partita di buon mattino, alle 8, davanti al Comune di Bellinzago, dove un centinaio di persone si sono ritrovate, complice l'unica giornata mite e soleggiata di questa metà di aprile fredda e piovosa, per partecipare a una giornata di festa diversa dal solito, immersi tra storia e natura.

Non poteva esserci data migliore, se non il 25 aprile, Festa della Liberazione, per percorrere i luoghi dove sono stati uccisi, nel 1945, i partigiani che ogni anno commemoriamo, assieme al comune di Ghemme, a inizio marzo.

Il 23 febbraio 1945, a seguito dell'uccisione di due soldati tedeschi lungo la linea ferroviaria, viene inviato un treno dal quale scendono, presso il casello di Cameri, molti soldati tedeschi, con il compito di rastrellare le campagne e i cascinali alla ricerca dei partigiani che qui si nascondevano. La prima tappa si è fermata proprio davanti al casello.

Durante le perlustrazioni, vennero individuati tre giovani. Dopo un inseguimento, due di loro, Giuseppe Vandoni e Franco Colombo, entrambi ventenni, vennero raggiunti presso il Cavo Borromeo, torrente che scorre poco distante dalla Badia di Dulzago, e vennero uccisi, presumibilmente da una bomba a mano.

In questo luogo sorgono due lapidi a loro ricordo. Proprio qui il gruppo di camminatori ha sostato per assistere alla cerimonia di Commemorazione, durante la quale il Sindaco di Bellinzago, Fabio Sponghini, ha depresso un mazzo di fiori. Sono poi stati eseguiti il Silenzio e l'Inno d'Italia, cantato da tutti i partecipanti.



La camminata è proseguita verso un altro luogo significativo: il cimitero della Badia, dove sono sepolti (la scoperta è abbastanza recente) due prigionieri austriaci della prima guerra mondiale, che furono deportati in questi luoghi come braccianti agricoli e morirono, ancora giovanissimi, colpiti dall'epidemia di Spagnola di un secolo fa. Si è poi proceduto, tra campi e risaie, fino alla cascina Bertinella Nuova, altro luogo molto importante, dove a marzo del 1945 furono catturati i partigiani di Ghemme, che furono condotti nel carcere di Novara. Il nome "partigiani di Ghemme" deriva dal fatto che il 3 marzo 1945 a Ghemme venne ucciso un pilota tedesco; da qui la rappresaglia immediata: questi partigiani furono scelti, assieme ad altri, per un totale di dieci, e giustiziati il giorno stesso. La comitiva si è poi spostata a Cavaglia, presso la sede del Gruppo Alpini di Bellinzago, per un piccolo ristoro offerto dal gruppo. Al termine, lungo l'argine del canale, si è fatto ritorno a Bellinzago, concludendo una giornata davvero piacevole, dove molti partecipanti hanno potuto imparare qualcosa di nuovo della storia di



Bellinzago; in tanti infatti conoscevano di nome la storia dei partigiani di Ghemme e Bellinzago, senza però sapere i dettagli della vicenda, o i luoghi dove essa si è svolta. Prima dei saluti, però, un'ultima tappa: il cippo a ricordo di Ires Massara, giovane diciassettenne partigiano trovato morto proprio in questo luogo, in via Libertà a Bellinzago, proprio il 25 aprile del '45, in circostanze non del tutto note. E' Grazie a lui e a tutti i partigiani, che il 25 aprile vengono ricordati, così come a tutti i soldati che hanno combattuto le varie guerre, che oggi possiamo godere della libertà e della democrazia nella nostra Italia!





**faber**  
di Stilo Massimo

Cancelli ed inferriate in ferro battuto  
Scale - strutture metalliche in genere  
Soppalchi - Carpenteria metallica

Via XXV Aprile, 39  
28040 Borgo Ticino (NO)  
Tel. 0321-907854 - Cell. 329-2505437  
Mail: faber.stilo@virgilio.it

## Bar Edicola Tabacchi Ricevitoria Lotto



## Bar Belgio

- \* RICARICHE TELEFONICHE
- \* BOLLI AUTO
- \* PAGAMENTO BOLLETTINI
- \* BIGLIETTI TRENO
- \* RICARICHE POSTEPAY

*Via Caduti per la Libertà, 105  
CASTELLETTO SOPRA TICINO*



**PRC IMPIANTI**  
WASHING AND CLEANING ENGINEERING



I 28040 BORGIO TICINO (NO) - Via 1° Maggio, 43  
phone +39 0321.96 28 74 - fax +39 0321.90 80 66  
e-mail: info@prcimpianti.com - web site: www.prcimpianti.com

# Nove atleti novaresi alla Marcia di regolarità per pattuglie

di Giampaolo Sonzini

Impeccabile è stata l'organizzazione della Sezione di Piacenza e del Gruppo Alpini di Pianello Val Tidone, in occasione del 50esimo campionato ANA Nazionale "Marcia di regolarità per pattuglie". Su di un percorso collinare di 15 km ricco di salite e bei panorami, si sono avventurati più di 600 atleti in rappresentanza delle varie sezioni ANA di tutta Italia e suddivisi in pattuglie da 3.



Impeccabile è stata l'organizzazione della Sezione di Piacenza e del Gruppo Alpini di Pianello Val Tidone, in occasione del 50esimo campionato ANA Nazionale "Marcia di regolarità per pattuglie". Su di un percorso collinare di 15 km ricco di salite e bei panorami, si sono avventurati più di 600 atleti in rappresentanza delle varie sezioni ANA di tutta Italia e suddivisi in pattuglie da 3. Tre le categorie: tesserati Alpini, amici degli alpini e Alpini in armi. Per il regolamento della specialità consiglio una semplice ricerca nel mondo del web: dico solo che è proibita la corsa, quindi è un'esperienza consigliata a tutti coloro che amano camminare in montagna e la buona compagnia. A gara ultimata è stato possibile consumare un buon pranzo e attendere le premiazioni in compagnia di un buon bicchiere di vino e di un'ottima compagnia.



A rappresentare la Sezione di Novara c'erano ben nove atleti: Sonzini G., Camporelli G., Massara A., Salvato A., Fortina M., Barcarolo R., Valentini S., Rivolta A. e Scrosati M., tutti del Gruppo di Oleggio.

Un Gruppo a cui non piace stare fermo, che è sempre alla ricerca di nuove avventure. Sempre pronto ad organizzare e ad aiutare. Ed è con questo spirito che ci siamo presentati alla partenza, senza velleità di classifica. "Ne avevamo sentito parlare, ci siamo informati, abbiamo chiesto ai vari gruppi chi si volesse aggregare e alla fine siamo partiti all'avventura. La classifica finale? Forse ci siamo piazzati nei primi dieci partendo dal fondo, ma la soddisfazione per avercela fatta è stata grande. La prossima volta sicuramente faremo meglio".

La gara di domenica 9 giugno è stata preceduta, sabato 8, dalle cerimonie. Alle 16:15 alzabandiera, inizio sfilata, onori ai Caduti e interventi delle autorità. Alle 17:15 cerimonia di apertura del campionato; alle 18 la messa nella chiesa di Pianello; alle 21 il concerto della Fanfara alpina.



**www.runpost.it**

MOMO (NO) - info@runpost.it - 0321/1857417

**VOLANTINAGGIO  
AFFISSIONI  
GRAFICA E STAMPA**



**CANTINA CAIO**

vino alla goccia

**Enoteca  
Vino Sfuso  
Delizie Gastronomiche  
Wine Shop Online**

Una sorpresa per te  
inquadra qui! ➔



**CANTINA CAIO**

Via Salvo D'Acquisto 2 - 28100 Novara (No)  
Cell: +39 3479839905 E-mail: info@cantinacaio.it



**Farmacia Baguzzi 1830**  
Via Magistrini 14, Momo (NO)  
Tel. 0321-926033

[www.farmacieraeredibaguzzi.it](http://www.farmacieraeredibaguzzi.it)

[farmbaguzzi@gmail.com](mailto:farmbaguzzi@gmail.com)

- Presso la farmacia sono disponibili i seguenti SERVIZI:
- AUTOANALISI di: glicemia, emoglobina glicata, colesterolo tot, HDL, profilo lipidico, trigliceridi, transaminasi (GOT, GGT, GTP), creatinina, acido urico, PT e INR.
  - MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA - SATURAZIONE OSSIGENO
  - FORATURA LOBI ORECCHIE
  - ELETTROCARDIOGRAMMA ECG refertato da cardiologo in tempo reale (circa 20minuti)
  - HOLTER PRESSORIO (24 ore) con successivo referto da parte di cardiologo
  - HOLTER CARDIACO (24ore, 48ore, 72ore) con successivo referto da parte di cardiologo
  - TEST APNEE NOTTURNE SLEEP MONITOR per il monitoraggio del sonno
  - TEST REC-ALLER per individuare sensibilità, allergie e intolleranze alimentari, con relativo piano alimentare personalizzato
  - NUTRIZIONISTA per piani alimentari personalizzati
  - MISURAZIONE PESO CORPOREO DI ADULTI E NEONATI
  - CONSULENZA PERSONALIZZATA FIORI DI BACH E OMEOPATIA
  - LABORATORIO GALENICO per allestimento di preparati officinali e magistrali
  - ORTOPEDIA punto vendita autorizzato Dr. GIBAUD
  - ANALISI POSTURALE per plantari ortopedici personalizzati
  - MOC per la prevenzione dell'osteoporosi
- NOLEGGIO di: tiralatte professionale, carrozzina, bassacamera, deambulatore ("girello"), stampelle
- PRENOTAZIONE FARMACI e CONSEGNA A DOMICILIO.

Per qualsiasi informazione *non esitate a chiamarci.*

**FERRAMENTA ANDREA GAVINELLI**

**VIA BONIPERTI, 8  
MOMO (NO)  
TEL e FAX 0321.926156**



**UTENSILERIA - COLORI A TINTOMETRO  
VESTIARIO DA LAVORO - ANTINFORTUNISTICA**

# Un "compleanno" speciale per il Gruppo di Sizzano di C. C.



Come da tradizione, nella prima domenica di giugno gli Alpini di Sizzano festeggiano la nascita del loro gruppo e quest'anno la data dei festeggiamenti è caduta proprio nella ricorrenza della nascita della Repubblica. I festeggiamenti sono iniziati la serata di venerdì 31 maggio e sono proseguiti anche sabato 1° giugno. Domenica 2 giugno la manifestazione è iniziata con le allocuzioni, poi si è formato il corteo e il gruppo è sfilato al cippo dedicato agli Alpini per l'alzabandiera. Dopo la deposizione floreale il corteo ha proseguito verso il monumento dedicato a tutti i caduti, dove è stato reso omaggio ai caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona d'alloro alla memoria. In chiesa il nostro parroco alpino don Italo Zoppis ha quindi celebrato la Santa Messa. Terminata la funzione, in corteo ci siamo recati alla sede per un pranzo conviviale. La partecipazione (con nostra meraviglia) è stata massiccia sia nelle serate che durante il corteo. Era presente il vessillo sezione con 15 gagliardetti che hanno dato molto lustro alla nostra festa. Erano presenti anche le autorità militari, le associazioni locali e l'amministrazione comunale. Per la riuscita della manifestazione dobbiamo

ringraziare la bella giornata calda, ma non afosa. Ora ci apprestiamo a portare avanti gli impegni presi e che si presenteranno, dandoci forza e vigore per proseguire nei prossimi anni, sperando di rimanere uniti nel gruppo, guidato dal capo gruppo Luigi Frigato. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla ben riuscita manifestazione e un immenso grazie alle nostre mogli che in questi momenti riescono a sopperire al tempo che noi togliamo agli impegni familiari per dedicarlo alla comunità. Un saluto alpino a tutti ed arriderci alla prossima esperienza. W gli Alpini, W l'Italia.



# Il ricet-dario

di Dario Ribotto



## PESTO ALLA NADIA

### INGREDIENTI

basilico (foglioline lavate e asciugate)	gr. 120
aglio	uno spicchio
grana grattugiato	gr. 160
pinoli	gr. 60
latte	cc. 60
olio evo	cc. 120
sale	q.b.

BUON  
APPETITO

### PREPARAZIONE

pestare il tutto nel mortaio oppure passare tutto al mixer.

## Bovio Assicurazioni S.A.S.

28043 Bellinzago N. (NO)  
Via Libertà 168A  
Tel. 0321 92 73 73  
Fax 0321 92 72 98



28047 Oleggio (NO)  
Via Roma 17  
Tel. e Fax 0321 99 84 80

info@bovioassicurazioni.it



## Una coccarda sulla porta di casa per ricordarci l'importanza di uno schieramento per la sicurezza su un fronte di 6.000 chilometri *di C. A.*

Condividiamo con piacere l'articolo che ci ha sottoposto la moglie di un Alpino che attualmente sta prestando il suo servizio in Libano. Un breve articolo per ricordare l'importanza dell'impegno dei nostri militari sul campo in molti teatri di crisi del mondo.

"Qualcuno forse le ha notate, le coccarde sulle porte. E probabilmente si è chiesto perché, sulla porta d'ingresso di alcune case, ci sia appesa una piccola coccarda tricolore. Spiegarne il motivo è facile, viverlo costa un po' di fatica e qualche sacrificio.

Il 12 gennaio scorso la Caserma Monte Grappa di Torino ha ospitato la cerimonia per celebrare il 72° anniversario di costituzione della Brigata Alpina "Taurinense", e, in quell'occasione, la Brigata stessa ha voluto porgere i suoi saluti alla cittadinanza tutta, alle autorità civili, militari e religiose, a familiari e amici degli Alpini presenti, pronti a schierarsi lungo un fronte di 6.000 Km. Dal circolo polare artico al Libano, passando per il territorio nazionale, gli Alpini della Brigata Alpina Taurinense sono oggi impegnati in tre distinti settori, nell'ambito di due organizzazioni per la sicurezza, la NATO e le Nazioni Unite, oltre che in concorso alle Forze dell'ordine, per compiere un unico compito: difendere la Patria e i suoi interessi vitali da ogni forma di minaccia.

Durante la cerimonia, il Comandante della Brigata ha illustrato le operazioni nelle quali i suoi reggimenti sarebbero stati coinvolti di lì a pochi giorni, e, ringraziando i propri Alpini per l'impegno profuso nella preparazione agli imminenti impegni, ha ricordato i valori e i sacrifici che accomunano chi sceglie di essere un soldato. Ha infine riservato un saluto ed un ringraziamento speciali alle famiglie, poiché è sulla famiglia che "ricadrà lo sforzo principale nella gestione della quotidianità nell'attesa".

In relazione alle famiglie dei suoi Alpini, il Comandante della Brigata ha anticipato che avrebbe inviato una coccarda tricolore, simbolo del servizio per il Popolo italiano, quale segno di buon auspicio per l'andamento della missione, di comune condivisione del sacrificio e dei valori istituzionali, di impegno in operazione militare all'estero ed in patria per la difesa della pace, invitando ad affiggere la coccarda fuori dalla porta di casa, fino al rientro del proprio caro. "Lo faremo in tanti e saremo tutti uniti nell'attesa e nell'orgoglio", ha aggiunto.

Semplice spiegare di chi sono quelle porte con le coccarde.

Ora si sa chi vive in quelle case: genitori, mogli, mariti, figli, alcuni già adulti, altri adolescenti, bambini o anche neonati.

Famiglie a metà, che per mesi costruiscono un nuovo quotidiano, si uniscono attraverso una chiamata, si raccontano a distanza. Giovani mamme e papà soldato che ogni giorno confermano la loro presenza, ripetono giochi e rituali per far sì che i loro piccoli mantengano viva l'esistenza di questo genitore lontano. Padri e madri che a casa gestiscono ciò che normalmente si condivide in due, dalle incombenze pratiche della vita di tutti i giorni, ai risvolti emotivi, che ognuno manifesta in modo personale... E a volte il tempo sembra non passare, la malinconia sbiadisce alcune giornate più di altre ed il momento di un abbraccio ritrovato pare irraggiungibile.

Spesso le persone domandano ai militari o alle loro famiglie "perché? ma voi che partite per quei luoghi, che fate? A cosa servite?".

Per tutti, per chi parte e per chi resta, la risposta sia "noi produciamo sicurezza, quel bene intangibile essenziale per la vita democratica di un Paese e per il suo sviluppo economico e sociale, per la sua libertà".

Quando vedrete una coccarda sulla porta, da oggi in poi, saprete che in quella casa vive una famiglia Alpina".



# Una giornata a Sizzano per ricordare la Liberazione e l'amico Pier Luigi Pizzetti

di Claudio Crepaldi



Il 25 aprile in tutta Italia viene ricordato il giorno della Liberazione. Sizzano in questa giornata ha voluto ricordare quell'importante momento storico con due manifestazioni. Nel corso della prima di esse, dopo la santa messa è stata deposta una corona d'alloro davanti al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. La partecipazione dei cittadini e di tutte le associazioni locali è stata commovente e numerosa. La seconda parte delle commemorazioni si è svolta invece nel luogo dove in quegli anni difficili si è manifestata la resistenza contro gli invasori. In quel luogo è stata costruita una chiesetta dedicata alla Madonna della pace: il luogo, posto in una vallata in mezzo ai vigneti e al verde, è denominato La Bergamina. Un luogo che ha visto nascere il gruppo Alpini di Sizzano 17 anni fa.

La manifestazione è iniziata con la deposizione di una corona davanti al cippo eretto nel 1979 dai promotori dei festeggiamenti, che tradizionalmente si tenevano nella prima settimana di agosto. I presenti hanno ricordato il fondatore del gruppo dei promotori dei festeggiamenti, il compianto Pier Luigi Pizzetti, con una targa commemorativa e con l'intitolazione del parco La Bergamina. Dopo la benedizione il sindaco Celsino Ponti ha parlato proprio di Pizzetti: "Ha segnato con la sua intraprendenza un periodo storico di Sizzano - ha detto - con il suo eccezionale gruppo ha realizzato grandi cose. Così una parte tangibile di Te, caro Pier Luigi, rimarrà per sempre qui nella tua Bergamina, la nostra Bergamina". Le parole del nostro sindaco ci hanno fatto tornare indietro nel tempo, permettendoci di rivedere per un istante Pier Luigi ancora indaffarato nel dirigere l'organizzazione dei festeggiamenti. Alla cerimonia era presente anche la moglie di Pizzetti. "Un ringraziamento al nostro don Italo - ha detto - a tutte le associazioni e ai presenti. Ho avuto accanto una persona sempre impegnata per il suo paese e per la sua comunità, talvolta anche sacrificando la routine familiare. Luigi è stato un uomo ligio ai doveri e alle responsabilità e per questo l'ho sempre ammirato. Presenziare alla cerimonia della targa ricordo in sua memoria mi fa commuovere, è un pensiero che mi fa tanto onore. Un particolare grazie con stima e rispetto e, se mi è permesso, con affetto al signor sindaco Celsino Ponti e a tutta l'amministrazione comunale. W l'Italia, w gli Alpini.

# CAR

CENTRO REVISIONI

- Effettuiamo servizi completi come pre-revisioni e revisioni per
- autoveicoli
- motocicli
- ciclomotori
- autocarri fino a 3,5 ton
- tricicli e quadricicli
- veicoli superiori a 3,5 ton (motrici, semi-rimorchi, etc)

Viale dell'Industria, 1/b  
28060 San Pietro Mosezzo (NO)  
tel. 0321 613000  
mob. 388 1076536  
info@carcentrorevisioni.it



# I bambini ci ricordano che la guerra è "una cosaccia"

Gruppo di Caltignaga

di Mauro Carassotti

Il Gruppo di Caltignaga è stato protagonista della celebrazione della Liberazione. Lo scorso 25 aprile infatti, la commemorazione è iniziata con la Messa celebrata da don Lorenzo e la benedizione delle bandiere istituzionali. In corteo il nostro Gruppo, insieme alle autorità civili accompagnate dalla locale Banda musicale, si è ritrovato presso il monumento dei caduti per la tradizionale deposizione della corona. Qui i bambini della scuola primaria ci hanno ricordato che la guerra è "una cosaccia" che a loro non piace e lo hanno cantato a gran voce con "Lo scriverò nel vento" e "La pace volerà". Successivamente sono intervenuti con i loro sentiti e apprezzati discorsi il Sindaco e la Dirigente Scolastica prima della consegna delle nuove bandiere istituzionali che andranno a sostituire quelle ormai rotte che sventolavano sopra le scuole primaria e secondaria del nostro paese.




dal 1993

## Osteria Goblin

**UN MENU'  
TRA TERRA E MARE**

VIA G. MAGISTRINI, 21  
28015 MOMO (NO)  
CELL. 3895082766

## NEW BOX ABBIGLIAMENTO

e molti altri marchi ! ARRIVI SETTIMANALI



PREMIATA



Via Boniperti, 71  
tel.0321/990073  
MOMO (NO)

[www.newboxabbigliamento.com](http://www.newboxabbigliamento.com)



**P. IVA: 03335870121**

**Via Varallo Pombia, 44**

**28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)**

**Tel. Ufficio 0331.960427**

*Pec: [segnaleticanovarese@pec.it](mailto:segnaleticanovarese@pec.it)*

*Sito: [www.segnaleticanovarese.it](http://www.segnaleticanovarese.it)*

## ANAGRAFE ALPINA

## SCARPONCINI E STELLINE

**CAMERI**

28/02/2024 - STELLA ANGELICA  
figlia di Cristina Accardi e Andrea Negri  
e nipote dell'alpino Giuseppe Negri.

**GARBAGNA**

27/03/2024 - EDOARDO  
figlio di Valentina e Damiano  
e nipote dell'alpino Giulio Capra.

28/06/2024 - CESARE

figlio di Gessica Sola e Andrea Buslacchi  
e nipote dell'alpino Claudio Buslacchi.

**SIZZANO**

18/04/2024 - ADA

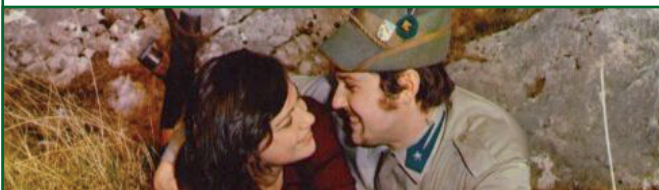
figlia di Arianna Ponti e Emanuele  
Borgogno e nipote dell'alpino Fabrizio  
Ponti.

30/04/2024 - MATTIA

figlio di Jlenia Bettarello e Michele  
Agostini e nipote dell'alpino Fortunato  
Bettarello.

**Ai genitori, nonni e zii  
tante felicitazioni**

## ALPINIFICI

**BORGOLAVEZZARO**

10/02/2024 si sono sposati Chiara  
Bravo con l'alpino Pietro Achilli, figlia  
dell'alpino Luciano Bravo.

**SIZZANO**

02/06/2024 si sono sposati Simona  
Ponzaetto con Lorenzo Antonietti, figlio  
dell'alpino Giorgio Antonietti.

**GARBAGNA**

15/06/2024 si sono sposati Luisa  
Ceruolo con Ruben Rainieri, figlia  
dell'Aggregato Pasquale Ceruolo.

**Felicitazioni ed Auguri  
agli sposi novelli**

## SONO ANDATI AVANTI



Lutto tra le Penne Nere di tutta Italia  
per la scomparsa di *Mariolina Cattaneo*,  
dipendente dell'Associazione Nazionale  
Alpini, già collaboratrice del Centro Studi  
e de l'Alpino. "Ora nel Paradiso di Cantore  
– scrive per lei il Past President Antonio  
Palombo - i tanti Gruppi che necessitano  
di una Madrina, sappiano che Mariolina  
Cattaneo è la persona giusta per  
rappresentarli".



articolo intero

**CAMERI**

16/12/2023 - PIERMARIO BONSIGNORE  
Alpino

29/01/2024 - GILDO PIETROBON  
padre dell'Amico degli alpini  
Raul Pietrobon.

22/04/2024 - ALMERINA CREPALDI  
madre dell'alpino Massimo Franzoso.

29/04/2024 - DONATELLA BUSTI  
sorella dell'alpino Rubens Busti.

28/06/2024 - ALESSANDRA MARTIGNETTI  
suocera dell'Amico degli alpini Mauro  
Comerio.

**NOVARA**

17/04/2024 - PIER CARLO FERRARI  
fratello dell'alpino Mario Ferrari.

01/07/2024 - GISELLA BONSIGNORI  
madre dell'Amica degli alpini Silvia  
Battaini e suocera dell'alpino Giancarlo  
Iacometti.

**OLEGGIO**

11/06/2024 - FRANCESCO CESTI  
padre dell'alpino Antonello Cesti.

**VARALLO POMBIA**

24/05/2024 - CARLA FAVINI  
madre dell'alpino Corrado Macario.

**Siamo particolarmente vicini ai  
familiari ai quali porgiamo le più  
sentite condoglianze**



MECCANICA-CARPENTERIA  
TORNITURA



**CO.SPE.**

COSTRUZIONI SPECIALI  
MECCANICHE

**TRE D VITI**

VITI DI ESTRUSIONE PER  
MATERIE PLASTICHE

# Una giornata per non dimenticare quei 10 giovani trucidati a Ghemme

di Claudio Crepaldi

Era il 6 marzo 1945 che 10 giovani vennero trucidati dai nazisti a Ghemme. Ogni anno la commemorazione in loro onore si ripete anche a Bellinzago. Alla cerimonia dello scorso 6 marzo hanno partecipato i vessilli delle associazioni combattenti e i rappresentanti dell'ANPI. Erano presenti anche il sindaco di Bellinzago i vice sindaci di Grignasco e Ghemme. Alla cerimonia hanno partecipato con i loro gagliardetti i Gruppi Alpini di Sizzano con il capo gruppo Luigi Frigato e gli alpini P. Carlo Bellingeri e Giovanni Savoldi. Da Bellinzago sono venuti gli alpini Angelo Cartieri (segretario), l'alpino Pietro Miglio e l'amico P. Angelo Apostolo. La nostra sezione era presente con il vessillo scortato dal consigliere Claudio Crepaldi e dall'alfiere Luigi Frigato. I ragazzi del plesso scolastico hanno suonato delle melodie in onore dei caduti di fronte a molti cittadini di Ghemme che hanno seguito la cerimonia con rispetto e commozione. Alla lettura dei nomi: Frediano Bagnati (18 anni) panettiere di Bellinzago, Adriano Barbero (18 anni) operaio di Bellinzago, Ernesto Bovio (22 anni) contadino di Bellinzago, Benammini Miglio (15 anni) operaio di Bellinzago, Ernestino Boschi (17 anni) garzone di macelleria di Novara, Piero Sassoni (32 anni) rilegatore di Novara, Mario Tosi (18 anni) operaio di Bellinzago, Luigi Prandi (21 anni) operaio meccanico di Bellinzago, Luigi Vandoni (19 anni) di Bellinzago, la commozione si è impadronita di tutti i presenti. Dopo la deposizione dei fiori e gli interventi delle autorità, ci siamo spostati al palazzo Gallarati di Ghemme dove è stato presentato un libro scritto dalla "Partigiana e Combattente Nini". Nel 2025 ricorrerà l'ottantesimo anniversario dell'eccidio: noi saremo presenti per testimoniare il sacrificio di quei ragazzi e per non dimenticare.





**Speciale convenzione per gli associati A.N.A.**

**Questo cappello  
merita un'energia  
speciale.**



 **unoenergy**  
gas • luce • rinnovabili

☎ 800 089 952 | [unoenergy.it](http://unoenergy.it) | [f](#) [in](#) [@](#)

**Passa ad  
Unoenergy.**

Porta al tuo referente l'ultima bolletta e scoprirai quanto puoi risparmiare grazie alle offerte dedicate a te.

Per maggiori informazioni vieni a trovarci all'Unoenergy Point di:

**Trecale • Via A. Gramsci 34 • 0321 1518699**

**Galliate • Viale Beato Quagliotti 77/79 • 0321 1585637**

**Cilavegna • Via Liberazione 7 • 0381 450243**

Oppure contatta il tuo Referente Commerciale:

**Riccardo Piantanida | 348 9152110**

**Antonio Garavaglia | 348 2639918**



# Tutto esaurito per la grigliata degli Alpini di Castelletto

*Gruppo di Castelletto*

Successo nella giornata di domenica 5 maggio per la tradizionale festa del gruppo Alpini castellettese. Le Penne nere guidate dal capogruppo Daniele Pegoraro hanno allestito una grigliata in modo magistrale al campo che si trova di fianco alla chiesa di Cicognola. «Abbiamo inaugurato la stagione delle nostre feste conviviali - dice Pegoraro - sono davvero soddisfatto per la partecipazione del pubblico».



**VALTRA LOG**  
VALSESIA TRASPORTI & LOGISTICA  
Via Carlo Panseri, 90 - 28100 NOVARA (Italia)  
Tel.: +39.0321.476094 - E-Mail: info@valtralog.com



Comune di Oleggio  
Assessorato alla Cultura



Comune di  
Bellinzago Novarese



Gruppo Alpini  
di Oleggio



CAI Novara  
sottosezione BOM  
Bellinzago-Oleggio  
Mezzomerico



100  
CAI Novara  
1928 - 2028



Con la partecipazione del  
Coro ANA  
La Guandra di Oleggio

Alberto Barbi

# Il Re delle Alpi

Storie di **WALTER BONATTI**

Testo e Regia  
**Alberto Barbi**

Musiche originali  
**Alan Brunetta  
e Rinaldo Bellucci**

Luci  
**Luca Santoro**

Si ringrazia Marco Albino Ferrari  
per la gentile concessione  
(Testi da "Freney 1961", Ponte delle Grazie)

**VENERDÌ**  
**13**  
**SETTEMBRE**  
**2024**  
**ORE 21.00**

**TEATRO CIVICO OLEGGIO**  
**VIA ROMA 43**

**INGRESSO LIBERO**

# Gli alpini di Caltignaga portano la gioia ai bambini

Gruppo di Caltignaga

di Marco Caio

Un dolce risveglio pasquale quello che hanno avuto i bambini della scuola dell'infanzia di Caltignaga lo scorso mercoledì 27 marzo. Gli Alpini del Gruppo di Caltignaga hanno fatto visita alla scuola per consegnare un dono speciale: un uovo di Pasqua alpino per ogni bambino. L'entusiasmo era palpabile mentre i 30 bambini, accompagnati dalle 8 maestre, accoglievano gli Alpini nel cortile della scuola. Il cappello alpino, simbolo di tradizione e di montagna, si è fatto portavoce di un messaggio di affetto e di vicinanza ai più piccoli. Con un sorriso caloroso, gli Alpini hanno consegnato ad ogni bambino "L' uovo dal cuore Alpino 2024 per la solidarietà". Un piccolo gesto che ha acceso di gioia i volti dei bambini, che hanno risposto con un fragoroso applauso e con tanti sorrisi. I bambini, per ringraziare gli Alpini del loro dono, hanno regalato loro dei disegni coloratissimi, realizzati con le loro mani. Un piccolo capolavoro di creatività e di spontaneità, che ha commosso gli Alpini e che ha testimoniato il legame speciale che si è creato. La mattinata si è conclusa con un momento di condivisione, in cui Alpini, bambini e maestre si sono uniti in un canto festoso, sulle note di "Sul Cappello", e hanno creato un'atmosfera di allegria e di amicizia. Un piccolo gesto di generosità da parte degli Alpini di Caltignaga che ha portato tanta gioia ai bambini della scuola dell'infanzia, regalando loro un momento di serenità e di spensieratezza nel giorno di Pasqua. Un'iniziativa che ha rafforzato il legame tra le diverse generazioni e che ha trasmesso i valori di solidarietà e di altruismo che sono alla base del motto alpino: "Sempre Avanti".



Vetreria  
**Azzimonti Paolino Spa**

[www.azzimonti.it](http://www.azzimonti.it)

Since 1957



*Capitano Mario Fregonara (M.O.V.M.)*

*Nato a Trecate (Novara) il 5 maggio del 1899 da una famiglia di agricoltori, conseguì il diploma di geometra presso l'Istituto O.E. Mossotti di Novara. Dopo l'esperienza della Prima Guerra Mondiale, alla quale partecipò come ragazzo del '99 con il Corpo degli Alpini, Nel febbraio del 1941 si arruolò volontario nel Corpo degli Alpini e fu inviato a combattere sul fronte greco. Qui, alla testa della 72ª Compagnia del Battaglione Tolmezzo, 8° Reggimento, Divisione "Julia" il 27 febbraio 1941, durante la battaglia del Monte Golico, dopo aver conquistato in condizioni atmosferiche proibitive per due volte la strategica quota 1615, cadde in combattimento e fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare. La Sezione di Novara è intitolato a lui.*